



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali
Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 Trieste Tel. (0432) 436312 Fax (0432) 436334 E-mail: sprints@mbivm.it

Il Soprintendente Regionale

VISTO il D. Leg.vo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle Disposizioni Legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;

VISTO l'art. 13 del D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la circolare n. 61/2001 prot. 18204 dell' 8 giugno 2001 del Segretariato Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota protocollo n. 97.26 del 01.08.2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile, sito in Comune di Trieste, località Porto Franco Vecchio, distinto al N.C.T. al foglio 6 pp.cc. 477 come da unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato D. Leg.vo, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Leg.vo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Trieste.

REPERT. MESSI
10 AGO. 2001
N. 14/14705

RELAZIONE DI NOTIFICA

anno 2001 addi 13 del mese di AGOSTO

Ufficio comunale del Comune di Trieste ho notificato il presente

Atto comunale in via Porto F. Vecchio Trieste

riservandolo a mesi di CARLET ROBERTO

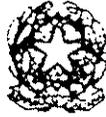
IL RICEVENTE

[Handwritten signature]

IL MESSO

[Handwritten signature]
IL MESSO COMUNICANTE
(G. Salcia)

[Handwritten signature]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali
Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 Trieste Tel. (41) 43631/2 Fax (41) 43634 E-mail sprints@cultbenem.it

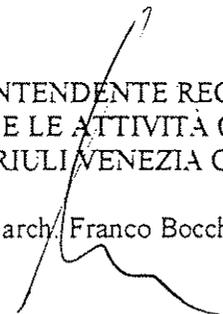
A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Trieste, li 02.08.2001

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

prof.arch. Franco Bocchieri





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Archeologici

Artistici e Storici del Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7, 34132 - Trieste

Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail sprints@adsiacoa.it / 199@spas.beniculturali.it

TRIESTE, PORTO FRANCO VECCHIO – ACCESSI DOGANALI E PALAZZINA DELLA DOGANA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Il complesso in esame - prospiciente il bacino III e dietro al magazzino 2A - sorge sull'area del porto vecchio interessata dagli interventi di interrimento più recenti, conclusi intorno al 1894. In seguito al passaggio di Trieste all'Italia, l'amministrazione italiana decise di erigervi le strutture doganali (comunque, per la particolarità che contraddistingue la zona franca dai dazi, sarebbe emersa nel tempo la necessità di chiudere l'area portuale).

L'imponente recinzione fu ideata dall'arch. Giorgio Zaninovich come una quinta architettonica che avrebbe concluso il lato occidentale della Piazza della Libertà. Il progettista - attivo a Trieste fra il 1902 e il 1923 - lavorò presso l'Ufficio Tecnico del Governo Marittimo dal 1910 al 1914. Entrato in contatto con la Wagnerschule all'Accademia di Vienna (frequentata fra il 1899 e il 1902), ne colse le matrici stilistiche ispirate alla fusione tra eredità classica rivisitata secondo principi funzionali ed un rinascimento libero che dialoga con le architetture locali e con le nuove tecniche costruttive.

Il lungo muro di divisione si imposta su uno zoccolo di pietra bianca calcarea ed è realizzato in muratura di mattoni pieni, intonacata in origine a finto bugnato a correnti orizzontali. A due terzi dell'altezza tra cornici lievemente aggettanti corre una sequenza di specchiature rettangolari suddivise da piccole lesene con capitello ionico (volute e ovoli). Il coronamento è costituito da una cornice con elementi a rilievo in corrispondenza delle lesene sottostanti. La recinzione è interrotta da quattro varchi di accesso. Uno di essi, collocato all'estrema destra, si differenzia leggermente dagli altri per la posizione non allineata (inclinazione di circa 45° rispetto all'asse), e per le caratteristiche architettoniche (ad esempio la dimensione ridotta a due aperture ad arco ribassato). Considerata la simmetria di impostazione progettuale è estremamente probabile che in origine il corpo di fabbrica si concludesse anche a sinistra con un varco a due porte. I tre varchi centrali ricordano la morfologia



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Archeologici

Artistici e Storici del Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7, 34132 - Trieste

Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail sp.ri.arts@adsiarc.m.it / 199@spu.beniculturali.it

TRIESTE, PORTO FRANCO VECCHIO – ACCESSI DOGANALI E PALAZZINA DELLA DOGANA

(SEGUE)

dell'arco trionfale a tre fornici con balaustre di coronamento a motivi circolari e stellati: al centro apertura ad arco a tutto sesto, lateralmente ad arco ribassato.

Il motivo stellare dei parapetti situati a coronamento dei portali centrali è stato ripetuto nelle porte di ferro e vetro nonché in diverse costruzioni dell'arch. Zaninovich, prima fra tutte la vicina Casa degli Operai.

La ricerca di un'immagine imponente e monumentale trova corrispondenza in un'architettura più direttamente ispirata a canoni tradizionali, anche se gli elementi di derivazione classica come le paraste, i cornicioni, il bugnato vengono reinterpretati e riproposti in una nuova veste di modernità.

Tra i varchi, immediatamente dietro al muro di recinzione è inserita la palazzina destinata alla Dogana, costruita nel secondo decennio del XX secolo, secondo una impostazione funzionale, con un linguaggio architettonico che si avvale di elementi decorativi classici. La sua destinazione originaria fu ad ufficio doganale, in parte adibito ad uso degli spedizionieri. E' un edificio a piano unico, con pianta rettangolare ad andamento longitudinale. La facciata a mare si presenta con un ampio avancorpo centrale ed è l'unica visibile. Infatti la facciata postica è completamente nascosta dal muro di cinta, mentre i due lati sono messi in ombra dalla copertura ad arco ribassato dei varchi d'accesso.

La costruzione poggia su uno zoccolo di pietra calcarea bianca ed è realizzata in muratura di mattoni pieni, intonacata a finto bugnato a correnti orizzontali con cornici decorative aggettanti.

L'andamento orizzontale della facciata è ritmato da aperture ad arco che racchiudono ampie finestre munite di inferriate ed impostate su un davanzale di calcare bianco.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Archeologici

Artistici e Storici del Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7, 34132 - Trieste

Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail seprints@adriaco.m.it / 199@sp.s.beniculturali.it

TRIESTE, PORTO FRANCO VECCHIO

ACCESSI DOGANALI E PALAZZINA DELLA DOGANA (SEGUE)

La manifesta analogia dei moduli costruttivi e degli elementi decorativi, che si riscontra tra l'attuale Posta e la Palazzina della Dogana, permette di collocarle all'interno del medesimo ambito culturale e temporale.

In entrambi i progetti sono infatti evidenti gli echi dei contributi di Otto Wagner, assorbiti attraverso gli esempi portati dall'arch. Zaninovich negli adiacenti accessi doganali e nella vicina Casa degli Operai.

La necessità di tutela e conservazione del complesso trae origine non solo dall'intrinseco valore storico - artistico, ma anche dalla sua appartenenza ad un episodio urbanistico organico le cui dimensioni e la cui importanza sono pari a quelle dei borghi storici di Trieste. Allo stato attuale qualsiasi intervento nell'area del Porto Franco Vecchio dovrebbe ispirarsi a principi di rispetto e recupero dell'assetto originario e degli elementi costitutivi.

IL RELATORE

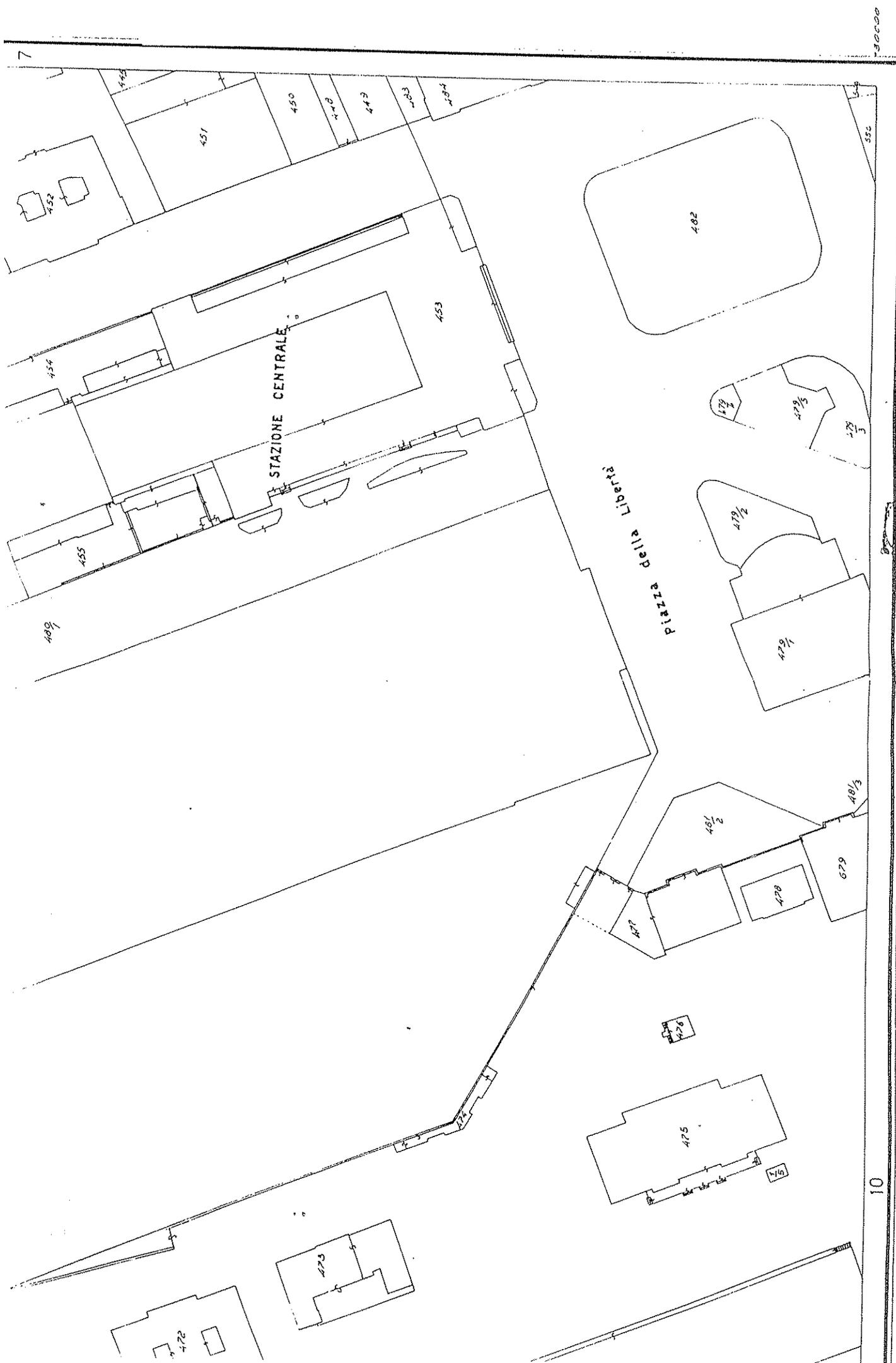
dott. Rossella Scopas Sommer

IL SOPRINTENDENTE

Dirigente

prof. arch. Franco Bocchieri

RSS/rss



AGGIORNATA CON LE CENURE PERVENUTE ENTRO: SETTEMBRE 1975

10